



100 ANNI
con un cuore giovane

comunità comenduno

camminiamo insieme

Direttore responsabile Sabrina Penteriani

anno 14
Gennaio 2020

112



**BEATI I PERSEGUITATI
A CAUSA DELLA GIUSTIZIA
PERCHÈ DI ESSI
È IL REGNO DEI CIELI**

Testimoni di vita e di fede nel mondo contemporaneo



100 ANNI
con un cuore giovane

Parroco
Don Alfio Signorini
tel. casa: 035 774 045
cell.: 338 219 71 80
comenduno@diocesibg.it

Scrivi a:
redazione.com.com@gmail.com

Visualizza il bollettino
in anteprima su
www.oratoriocomenduno.it

Redazione:

Don Alfio Signorini, Alessandro Cagnoni, Enrico Belotti, Ester Mignani, Fausto Noris, Isella Rizzi, Maria Teresa Rosbuco.

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta. Le foto per le quali si richiede la pubblicazione devono necessariamente essere inviate separatamente dal testo e con una risoluzione non inferiore ai 300 dpi. Qualora le foto allegate ai testi inviati non risultassero conformi la redazione si riserva di decidere in merito alla loro pubblicazione. Per motivi grafici e di spazio non tutte le foto pervenute potranno essere pubblicate.

PER BONIFICI IN BANCA
l'IBAN della Parrocchia è
IT56T0886952480000000010002

NUMERI UTILI

Scuola dell'Infanzia 035 751668
Scuola Primaria 035 751190
Scuola secondaria 035 753161
Centro Sociale 035 752379
Farmacia 035 755349
Anteas 035 752379
Museo della Torre 035 753710
Guardia Medica 035 3535
Numero unico emergenze 112

IN QUESTO NUMERO

- 3 Carissimi...
- 4 Don Antonio Seghezzi
Testimone della resistenza dell'amore
- 5 L'Apostolo di oggi – testimoni di fede
- 6 Gnosticismo: sottile nemico della santità
- 8 Pericolo: voler dominare la trascendenza di Dio
- 9 Anniversari di Matrimonio
- 10 Bilancio 2019 del gruppo Alpini
- 11 Anteas: bilancio dell'attività di volontariato
- 12 News dal gruppo missionario
- 14 News dal G.S. Marinelli
- 16 Adolescenti: viaggio a Roma
- 18 Il cammino dei gruppi Ado
- 19 La catechesi dei ragazzi nel tempo di Avvento
- 20 Un ex tossicodipendente racconta
- 21 Solo... solidarietà!
- 22 Educazione
- 24 Scuola dell'Infanzia
- 27 Comenduno Flash
- 28 Angolo della memoria: Rina Pezzera
- 30 Il sindacato informa

Chi volesse contribuire con un proprio scritto o una propria esperienza può inviare il materiale a

redazione.com.com@gmail.com

Carissimi,

con il nuovo anno si aprono tante attese e buoni propositi, che siano giorni e mesi ricchi di responsabilità e soddisfazioni di vita buona! Nella società che abitiamo si respirano tensioni di minaccia di guerre e violenze diffuse. Un clima di diffidenza e sospetto verso altri popoli, e di minacce continue tendono a proiettare sul futuro prossimo e lontano sguardi pieni di ansia per il domani. In questo tempo faccio mie le parole di Papa Francesco che nella bellissima esortazione apostolica

sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo *Gaudete et exultate* ci invita alla santità "Ogni cristiano nella misura in cui si santifica, diventa più fecondo per il mondo." (n°33), indicandoci la via della testimonianza del vangelo per rendere visibili i valori che danno dignità alla vita. Ci indica di essere attenti a due rischi

nella testimonianza cristiana del vivere: di pensare la fede in Dio come un'esperienza personale frutto di acquisizioni e riflessioni teoriche che portano alla percezione di una fede compiuta perché imparata; e il rischio, viceversa, di credere che la fede cristiana sia solo questione di riti e liturgie da compiere e praticare per tenere stretto il legame con Dio. Entrambe manifestano un modo di credere legato unicamente ad uno sforzo personale che esclude l'agire del Padre in noi e il nostro impegno nella vita fraterna con l'uomo contemporaneo. È tempo di dare volto alla fede con esempi di vita fraterna e al servizio dei bisogni dei fratelli. Il Papa

ci richiama spesso alla bella e grande responsabilità di testimoniare la nostra fede con la gioiosa appartenenza alla vita di tutti nello stile del servizio e della dedizione ai bisogni di chi ci sta accanto. Dare testimonianza di fede significa coltivare relazioni di incontro e ascolto, dare disponibilità di tempo e risorse, generare processi di collaborazione e cooperazione. La nostra vita, simile alla vita di tanti fratelli nel suo quotidiano svolgersi (tra lavoro e impegni di famiglia, volontariato e assistenza ad

anziani e piccoli), sia segnata dalla fiducia nel Padre che ci incoraggia a coltivare relazioni di apertura e di incontro. Testimoni di una fede in Dio che ci spinge nel mondo con gioia e generosità. Percepisco la necessità di questo tipo di presenza nel mondo di oggi. La vita di alcuni santi che stiamo raccontando, ci



Don Antonio Seghezzi

mostra come la santità sia frutto di una vita spesa al servizio dei bisogni dell'uomo nel tempo che si vive, per raccontare l'amore e la passione di Dio per l'umanità di ogni tempo. Anche don Antonio Seghezzi, uno di noi, uno della Valle, ci ha mostrato che si può essere forti nella violenza con il coraggio della mitezza e generosi nella testimonianza con la fede del dono di sé. Mettiamoci in cammino sul sentiero della santità che ha percorso donne e uomini di fede. Anche oggi il mondo ha bisogno di donne e uomini testimoni di Vita.

Don Alfio

Grazie Stefano!

Permetteteci un grazie sincero e sentito a STEFANO MAISTRELLO che per tanti anni ha dedicato tempo e impegno per il nostro bollettino parrocchiale. La sua passione e creatività hanno tracciato un sentiero sicuro per condurre questo strumento di comunicazione e riflessione nel cuore delle nostre famiglie e di tante persone. Il grazie per tanta passione e impegno che, ora sta mettendo in altre esperienze professionali, diventa promessa di continuare il nostro lavoro con la stessa dedizione che ha segnato questi anni di redazione e composizione del bollettino parrocchiale della Comunità di Comenduno. L'occasione diventa anche invito per chi volesse dare il proprio contributo entrando a far parte del gruppo di volontari che pensano e redigono il nostro bollettino.

Il Gruppo della Redazione

DON ANTONIO SEGHEZZI

TESTIMONE DELLA RESISTENZA DELL'AMORE



Don Seghezzi giovane sacerdote e in una raffigurazione pittorica; nella pagina a destra la cripta nella chiesa di Premolo.

Antonio Elia Giuseppe Seghezzi nasce a Premolo il 25 agosto 1906 ed è morto a Dachau, 21 maggio 1945. È stato un prete bergamasco e un partigiano italiano.

Antonio Seghezzi, secondo di 10 figli, nacque da Romano e Modesta Seghezzi in contrada Lulini a Premolo in provincia di Bergamo. Ad undici anni entrò nel seminario vescovile di Bergamo frequentando la seconda classe di ginnasio e il 26 settembre 1926 si laureò in scienze sociali all'Istituto cattolico di studi sociali di Bergamo con la tesi «L'enciclica sulla Regalità di Cristo in contraddittorio». Nell'estate 1928, in due mesi, perse sia la madre che il fratello minore Dante dopo che nel 1920 anche un'altra sorellina, Artemisia, era morta prematuramente. Ordinato sacerdote il 23 febbraio 1929 dal vescovo Luigi Maria Marelli nel Duomo di Bergamo fu destinato alla parrocchia di Almenno San Bartolomeo come coadiutore. Nell'ottobre del 1932 fu incaricato dell'insegnamento di lettere nel seminario di Bergamo. Nell'estate del 1935, a causa della guerra d'Etiopia, venne inviato come cappellano militare in Eritrea, assegnato all'ospedale da campo 430. Dopo due anni venne congedato e nella primavera del 1937 tornò a Bergamo dove il vescovo Adriano Bernareggi lo nominò assistente della Gioventù maschile di Azione Cattolica. Dal 1940 risiedette nel Patronato San Vincenzo di Bergamo e fu padre spirituale di centinaia di giovani e ragazzi. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, si impegnò per aiutare la resistenza e seguì i suoi ragazzi in montagna. I nazifascisti lo scoprirono e dal 25 ottobre Don Seghezzi venne ricercato per essere arrestato. Non trovandolo decisero di eseguire una rappresaglia contro l'Azione Cattolica e la Chiesa di Bergamo. Don Seghezzi, per evitarla,

anche su consiglio del vescovo, si consegnò spontaneamente: il 4 novembre 1943 venne arrestato e rinchiuso nel carcere di Sant'Agata a Bergamo. Il 21 novembre, dopo essere stato processato, venne condannato a 5 anni di lavori forzati ridotti a 3 dopo la domanda di grazia. Il 23 dicembre fu rinchiuso nel Forte San Mattia a Verona e il 31 dicembre venne deportato in Germania e rinchiuso nel carcere di Monaco di Baviera. I primi di febbraio del 1944 fu trasferito nel campo di lavoro per criminali della vicina città di Kaisheim e successivamente a Lessingen dove manifestò l'emottisi. Riportato a Kaisheim nel reparto infettivi di TBC nell'aprile 1945 venne trasferito con altri prigionieri al campo di concentramento di Dachau a causa dell'avanzata degli Alleati. Quando i soldati americani arrivarono a Dachau per liberare i superstiti, venne ricoverato nell'ospedale da campo dove versò in condizioni gravissime e il 21 maggio 1945 morì per emottisi. Sepolto nel cimitero di Dachau se ne persero le tracce fino al giugno del 1952 quando con una lettera a don Marco Farina, delegato vescovile dell'Azione Cattolica di Bergamo, il parroco di Dachau annunciò il rinvenimento della tomba.

La salma venne riesumata e il 25 novembre 1952 riportata a Bergamo dove don Antonio Seghezzi venne sepolto nel cimitero del paese natale. Nel 1999 la Diocesi di Bergamo ha concluso il processo di beatificazione di don Antonio Seghezzi e gli atti sono stati trasferiti alla Congregazione per le Cause dei Santi. Nel centenario della nascita (2006) le spoglie di don Seghezzi sono state traslate nella cripta ipogea ricavata nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea del suo paese natale, Premolo.

L'APOSTOLO DI OGGI – TESTIMONI DI FEDE

Gesù Cristo ha detto a Pietro che lo avrebbe fatto pescatore di uomini. Noi siamo chiamati a collaborare all'apostolato di Pietro. Siamo i pastorelli che aiutano pastori delle anime. E' questa la pesca più difficile perché non si fa con l'ingegno, ma con la carità. Forse ce ne dimentichiamo. Pensiamo di conquistare le anime con l'arte suggestiva del cervello, dove il cuore non ha parte. Ragioni ne abbiamo tante e le esponiamo con sicurezza, con fierezza. E questo sta bene. Maci siamo sempre controllati se il tono del nostro apostolato era umile e caritatevole o non piuttosto fiero, quasi superbo e Dio non voglia forse una punta di sprezzo? Che cosa è avvenuto in questo caso? Che il compagno si è fatto più avverso e si allontanato da noi. Alla gente piace di vedere in noi e di sentire nel tono della nostra voce, nel portamento della nostra persona, nel parlare nostro circa la verità della religione una viva e profonda persuasione, masi inalbera se ce facciamo belli. I nostri compagni di officina, di scuola, di armi, possono essere atei o ignorantissimi in materia di religione ma sono cresciuti in un clima cristiano e hanno la sensibilità di quel che cristiano e di quel che non è; se dunque nel nostro apostolato avvertono la contraddizione se ne disgustano e ci abbandonano. Capiscono che noi dovremmo predicare Dio e che invece predichiamo noi stessi e allora rilasciano e forse ci diventano nemici. Nessun uomo vuole essere legato al carro di un altro uomo ma solo a Cristo. Perché ogni uomo è fallibile mentre Cristo è la verità. E la verità fa libero l'uomo. Il tono, il contegno che noi ci diamo è tutto. Il contegno di giovani fieri, puri, giulivi nasce dalla carità e crea un'atmosfera di giocondità che solo la carità sa formare. Dice San Paolo che la carità non si gonfia né cerca il suo interesse, non si irrita ne pensa male. Dice Giacinta, l'umile pastorella cui apparve la Madonna di Fatima, morta a nove anni in mezzo ai dolori offerti al Signore per salvare le anime più bisognose, che niente irrita tanto il Signore come il parlare male del prossimo. La carità non parla male di nessuno perché non pensa male di nessuno, perché in ogni anima, diceva don Tobia Musitelli c'è un po' di bene, e l'apostolo allora è conquistatore, quando, tra la molta sabbia, sa trovare questo granelli-

no d'oro che è nell'animo di ogni uomo. Se noi invece crediamo di essere più degli altri, potremo fare anche mostra di umiltà ma il trono ci tradirà, ci denuncerà nostro malgrado. L'apostolato non crede di essere più di nessuno.

L'apostolo deve annunciare risolutamente, coraggiosamente la verità, perché essa sta al di sopra di lui; egli gioisce di poter combattere per la verità, ma non se ne fa un vanto, non si gonfia, ma si ricorda sempre che Gesù ha detto: «Siamo servi inutili, abbiamo fatto quello che dovevamo fare». L'apostolo si sente indegno e incapace quando è da sé, si sente capace quando è con Cristo. E sull'esempio di Cristo si affratella volentieri a coloro a cui va incontro. Affratellarsi vuol dire soffrire per loro e con loro; ma specialmente l'apostolato soffre se non riesce a comprendere i suoi fratelli nei loro bisogni intellettuali e morali e che sono propri di ciascuno, perché ogni anima è un mondo a sé, ha cioè bisogni del cuore e della mente tutti propri. L'apostolo vede i pregi e le doti dei suoi fratelli anche se sbagliano nella fede. L'apostolo gode di trovarli, in quei pregi, superiori a sé. L'apostolo sente che ha molto da farsi perdonare e da Dio e dai fratelli con cui tratta. E da tutto questo nasce il tono giusto del suo apostolato.

Don Antonio Seghezzi

Tratto da *Servite Domino in Laetitia* n. 7 pp. 1/2

1 luglio 1942



**Vuoi essere informato sulle notizie
che riguardano la Comunità di Comenduno?
Collegati al sito www.oratoriocomenduno.com
e iscriviti alla newsletter**



LO GNOSTICISMO UN SOTTILE NEMICO DELLA SANTITÀ



Lo gnosticismo attuale

36. Lo gnosticismo suppone «una fede rinchiusa nel soggettivismo, dove interessa unicamente una determinata esperienza o una serie di ragionamenti e conoscenze che si ritiene possano confortare e illuminare, ma dove il soggetto in definitiva rimane chiuso nell'immanenza della sua propria ragione o dei suoi sentimenti». [35]

Una mente senza Dio e senza carne

37. Grazie a Dio, lungo la storia della Chiesa è risultato molto chiaro che ciò che misura la perfezione delle persone è il loro grado di carità, non la quantità di dati e conoscenze che possono accumulare. Gli "gnostici" fanno confusione su questo punto e giudicano gli altri sulla base della verifica della loro capacità di comprendere la profondità di determinate dottrine. Concepiscono una mente senza incarnazione, incapace di toccare la carne sofferente di Cristo negli altri, ingessata in un'enciclopedia di astrazioni. Alla fine, disincarnando il mistero, preferiscono «un Dio senza Cristo, un Cristo senza Chiesa, una Chiesa senza popolo». (Dall'esortazione Apostolica "Gaudete et Exsultate" di Papa Francesco)

Lungo il cammino verso la Santità occorre fare attenzione perché si possono incontrare pensieri, filosofie, libri, discipline, che non sono altro che falsificazioni della Santità. Derivano da eresie nate nei primi secoli dopo Cristo, che ancora oggi affascinano e ingannano i cuori degli uomini, anche quelli dei Cristiani: lo gnosticismo e il pelagianesimo.

Queste eresie travestono le verità cattoliche, identificando Dio con il mondo, la natura o la storia, e rifiutano quindi di concepirlo in modo 'trascendente', ossia come un'entità autonoma, separata dal mondo e avente caratteri opposti a esso (infinito, onnipotente, onnisciente e così via). Nello Gnosticismo in particolare l'uomo e la conoscenza, diventano quindi il centro dell'universo, l'uomo si sostituisce a Dio, ma solo pochi uomini secondo le antiche eresie, hanno la scintilla spirituale divina, che può permettere a costoro di giungere alla gnosi. Gesù Cristo e il prossimo, passano in secondo piano e gli uomini invece di essere Amati come Gesù ci ha Amato ed insegnato ad Amare, vengono classificati in base al loro livello di conoscenza.

Anche oggi molte religioni e discipline promettono il raggiungimento della conoscenza spirituale attraverso il controllo del proprio corpo, per ottenere il conforto o l'illuminazione, ma promettono il falso, perché in questo modo rinchiudono la fede nella propria ragione e nei propri sentimenti, divinizzando sempre di più l'uomo. E' più comodo credere nel proprio Dio, senza Cristo e senza Chiesa e togliere di mezzo un Dio scomodo.

La Chiesa infatti al contrario, insegna che la perfezione dell'uomo si misura in base alla sua Carità e all'immagine di Cristo che è il lui, e non in base alle sue conoscenze. Vien da sé che i veri Cristiani con la

MINOMASSIMO
ELECTRIC POWER

minomassimo.it
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44

loro testimonianza della Verità del Vangelo, sono di enorme ostacolo agli gnostici.

Non è da trascurare in ogni caso il fascino ingannevole del pensiero gnostico che si basa su un equilibrio che permette di non subire o suscitare emozioni, simulando una certa armonia o ordine di tutte le cose, che in effetti però rimane solo nella mente superficiale, senza raggiungere la profondità del cuore.

Purtroppo questi pensieri possono insinuarsi anche all'interno della Chiesa, sia tra i laici delle parrocchie, sia tra gli insegnanti di filosofia e teologia dei centri di formazione. E' tipico degli gnostici infatti credere che

con le loro spiegazioni, le loro teorie e i loro ragionamenti, possano rendere comprensibili tutti i Misteri della Fede e del Vangelo, non considerando che la natura, la scienza e l'intelletto nulla possono senza l'intervento dello Spirito Santo.

Lo gnosticismo è una delle peggiori ideologie perché considera che la propria visione della realtà sia perfetta, vuole adomesticare sia il mistero di Dio e della sua grazia, sia il mistero degli uomini, auto alimentandosi e diventando sempre più cieca.

Quando qualcuno ha risposte per tutte le domande, è possibile che sia un falso profeta e che stia usando la religione a proprio vantaggio. Fortunatamente Dio non si lascia rinchiudere in false ideologie e non è controllabile come pensano gli gnostici.

Noi d'altro canto sappiamo che non arriveremo mai a comprendere pienamente la Verità che riceviamo dal Signore e che difficilmente riusciremo ad esprimerla, per questo sulla base delle nostre interpretazioni, non potremo mai ritenerci autorizzati giudicare la vita degli altri.

Dio è presente in ogni persona, anche nella vita più travagliata, distrutta dai vizi o dalle dipendenze, ed è compito del Cristiano cercare il Signore in ogni vita umana. I dogmi rimangono solo parole scritte sulla carta se non si realizzano nella Misericordia e nella Carità.

Il Vangelo nella sua semplicità, spiazza i dotti, i professori, i filosofi, che in tutti i modi hanno cercato e

cercano tutt'ora di cancellare la Santissima Trinità e il Dio che si è fatto uomo, che si è rivelato agli umili, ai poveri, agli emarginati. Il vero Cristianesimo è per tutti, senza distinzione di razza, di rango e di ceto sociale. Il Cristianesimo ridona la dignità a tutti coloro che l'hanno smarrita e a tutti coloro a cui è stata strappata.

San Giovanni Paolo II ha messo in guardia quanti nella Chiesa, grazie alla loro formazione più elevata, possono facilmente sviluppare sentimenti di superiorità verso gli altri fedeli.

A chi insegnava la dottrina Cristiana San Francesco rac-

comandava di rafforzare orazione e devozione, e San Bonaventura diceva che la saggezza Cristiana non deve mai separarsi dalla Misericordia: la più grande saggezza è riconoscere che quello che possediamo, l'abbiamo ricevuto proprio perché fosse dispensato.

Quale atteggiamento deve avere quindi il Cristiano per opporsi a queste ideologie?

Credo che per prima cosa occorra

testimoniare con la propria vita che è Gesù Cristo con la sua Grazia e i suoi Sacramenti l'unico che può illuminarci e salvarci. Non sono sicuramente l'astrologia, le arti magiche o lo yoga a farci incontrare Dio, ma una vita buona: donando senza pretendere, cercando Dio e non sé stessi, con l'umiltà invece della superbia, sostenendo il progresso morale al posto dell'evoluzione della scienza a tutti i costi. All'albero della conoscenza del bene e del male tanto desiderato dall'uomo, il Cristiano dovrebbe contrapporre l'albero della vita che è la Croce. Non è sostituendoci a Dio che possiamo diventare Santi, ma è nutrendoci da questo albero, che ci protegge dal male e che promette frutti sublimi nell'eterna Beatitudine del Cielo. Se prendiamo la nostra Croce su di noi e seguiamo nostro Signore come ci insegna il Vangelo, condividendo le sue sofferenze quaggiù, potremo condividere la sua Gloria nel Cielo. E' con il Battesimo che diventiamo Figli di Dio, ed è nutrendoci del suo Corpo e del suo Sangue che nella Santa Messa possiamo alimentare la nostra Fede.

Alessandro Cagnoni



IL PERICOLO DI VOLER DOMINARE LA TRASCENDENZA DI DIO

Nell'Esortazione Apostolica ad intraprendere il cammino verso la santità, il Papa ci esorta a non sbagliare strada, a non incorrere nell'errore di conoscere, spiegare e capire il Vangelo trovando risposte a tutte le domande. Il pericolo è credere che poiché conosciamo qualcosa siamo migliori degli altri! Il Papa ci ammonisce che non è la conoscenza a renderci migliori o santi, ma la vita che conduciamo. Molte volte la nostra religiosità ci porta a definire Dio secondo la nostra logica, così da incastrarlo e sottometterlo ai nostri ragionamenti. In questo modo non permettiamo a Dio di continuare a vivere e a manifestarsi nella vita di ogni uomo come egli desidera. In poche parole, credo che il Vangelo non vada "cristallizzato" a duemila anni fa, perché Gesù nasce e vive misteriosamente nell'attualità di ogni persona oggi e sempre.

Nella "Leggenda del santo inquisitore" da "I fratelli Karamazov" di Dostoevskij si fa accenno proprio a questo vizio dell'uomo, quello di addomesticare Dio, trasformandolo in un riferimento al passato, una storia già conosciuta, escludendolo così dalla nostra vita: il racconto è ambientato a Siviglia, nella Spagna dell'Inquisizione. Si narra che Gesù ricompaia senza farsi notare e che al suo passaggio la folla lo riconosca: Gesù, nella sua

infinita misericordia, benedice, guarisce, resuscita una bambina. A questo punto interviene il grande inquisitore che fa arrestare Gesù e lo arringa con un discorso in cui gli intima di non parlare e gli nega il diritto di tornare sulla terra: "Non hai il diritto di aggiungere nulla a quanto hai già detto una volta. Perché sei venuto a disturbarci? Non so chi sei, e non lo voglio sapere, non voglio sapere se sei Lui o soltanto la Sua

immagine, ma domani stesso io ti condannerò....." Praticamente tutto quello che Gesù ha detto e fatto ora è nelle mani della Chiesa, ormai esiste un ordine e Cristo stesso fa parte di questo ordine!

Il nostro errore potrebbe proprio essere questo: non permettere che Dio continui a dire, continui ad esistere e ad andare dove egli desidera.

Isella

***"... trovarono un bambino,
avvolto in fasce, in una mangiatoia..."***

A Natale anche i nostri paesi e le nostre città sono un po' Betlemme: brulicano di gente, frettolosa, avvolta nei pensieri e nella speranza di vivere il calore della famiglia, degli affetti, della fede.

E c'è, come allora, gente che rimane sulla strada, che è incatenata a situazioni di fragilità per i propri sbagli o perché altri la mantengono in schiavitù.

Ma quel Bambino ha i tratti di ogni uomo: avvolgere d'amore, del Suo Amore, il nostro prossimo è celebrare così il Suo farsi carne, è dirci con sincerità che saremo sempre più uomini quanto più ci facciamo prossimi!

Per questo vogliamo ringraziare di cuore il Gruppo Caritas Parrocchiale di Comenduno per il dono di accappatoi e salviettoni che sono il regalo offerto alle ragazze che incontriamo nel nostro servizio "in strada" e ai carcerati della sezione protetti. Quei "corpi" sono il Suo Corpo nelle mangiatoie del nostro mondo.

Auguri a ciascuno di voi.

Don Mauro e i volontari
del servizio "In strada" e "Carcere"



OTTICA

Luiselli

ALBINO
LEFFE

Via Aldo Moro 2/d
Piazza Libertà 17/a

tel. 035774301
tel. 035731639



Meditazione semplice di una coppia

Signore grazie. Se oggi siamo qui dopo tanti anni non è per i nostri meriti, ma per la tua infinita bontà e misericordia.

Il cammino che ci hai posto innanzi non è stato facile, non sono mancati i momenti di delusione, di fatica, e talvolta anche di scoraggiamento, ma Tu ci hai sorretto e accompagnato con la Tua grazia, dandoci la forza di guardare ogni volta al domani con speranza.

Grazie, perché nelle difficoltà ci hai insegnato a cercare la ragione più che il voler avere ragione.

Grazie, per i doni che ci hai dato, il dono dei figli, di vederli crescere e formare le loro famiglie, del bel grappolo di nipoti che ci danno tanta gioia e che sono sempre nei nostri cuori.

Aiutaci sempre Signore, perché abbiamo ancora tanto bisogno del Tuo aiuto, soprattutto ora che le forze e la salute ci fanno sentire sempre più precari, dacci la capacità di sostenerci reciprocamente con affetto e pazienza.

Fa' o Signore che anche in questo ultimo scorcio della nostra vita possiamo essere capaci di lasciare sul nostro cammino segni positivi di speranza nel dono della vita e della Tua presenza accanto a noi.

Con tanta umiltà ti diciamo grazie Signore, ma Tu continua ad accompagnarci ed estendi su di noi la Tua santa benedizione.

Festa degli anniversari di Matrimonio



Crediamo sia doveroso un ringraziamento per la bella festa di domenica 1 dicembre che ci è stato possibile vivere così in tanti per festeggiare i vari anniversari di matrimonio.

Veramente una bella festa iniziata con la Santa Messa, ben animata e guidata dal nostro Parroco, che con le sue belle parole e celebrazioni non finisce mai di stupirci.

A seguire in Oratorio per un primo momento di socializzazione con un aperitivo, e quindi la salita ad Altino per il pranzo, una bella occasione per trovarci insieme, coppie giovani, meno giovani e di età avanzata, ma tutti portatori di tanta allegria.

Sono eventi questi che fanno bene alla mente e allo spirito per guardare tutti avanti con fiducia e speranza nella bontà del Signore.

Un grazie di cuore a don Alfio e al gruppo delle famiglie per l'organizzazione della bella festa.

GRUPPO ALPINI - BILANCIO ATTIVITÀ 2019

Sabato 18 gennaio 2020 presso la sede del Gruppo Alpini Comenduno, si è tenuta la consueta assemblea dei soci, per fare un bilancio di quanto svolto nell'anno 2019.

Alla presenza di una trentina di persone, il Capogruppo ha dato inizio alla serata con un ricordo agli alpini deceduti nell'anno, ed in particolare il "Nostro Ciarly".

Presidente assemblea è stato eletto **Vincenzo Carrara**, Alpino di Nembro, fresco di rielezione e responsabile dei Gruppi Alpini della zona 13 media Valle Seriana.

Si è data lettura inizialmente delle attività delle 10 persone che si sono alternate come Alfieri, portando alto il Gagliardetto del gruppo in 14 manifestazioni e, purtroppo, in 21 funerali di alpini "andati avanti".

Portare il nostro simbolo nelle manifestazioni è sintonia con i vertici A.N.A. e segno di rispetto verso tutti gli Alpini dei gruppi della nostra zona.

Di seguito si è data lettura delle attività svolte dal nostro nucleo della protezione civile Alpini, che anche con poche persone e le difficoltà delle carte burocratiche necessarie, non manca mai di dare il contributo alla manutenzione e controllo del nostro territorio. Un grazie ad **Angelo Negroni** per la sua tenacia a non mollare.

Si è passati poi ad esporre tutte le attività che in un anno il gruppo Alpini svolge nella comunità.

Quest'anno non si è elencato una ad una tutte le voci di quanto fatto (elenco comunque messo a disposizione sulle sedie ai presenti in assemblea), ma si è cercato di capire in quali ambiti il gruppo opera.

Ufficialmente il Gruppo ha svolto nella comunità 29 servizi per circa



910 ore lavoro di volontariato: 9 nei servizi ANA, 7 nella Parrocchia, 6 scuola-sport, 3 con Amministrazione Comunale, 2 di servizio Civico e 2 per attività proprie del gruppo (sono esclusi tutti i momenti di incontri riunioni ecc.).

Un anno, il 2019, ancora ricco di impegni, svolti sempre con la massima dedizione.

Si è anche fatto il resoconto finanziario, entrate e uscite delle nostre economie, che, anche se poche, ci permettono di continuare a sopravvivere. Gli Alpini lavorano tanto per gli altri, senza scopo di lucro, ma le spese per tenere in piedi la sede anche solo come utenze (Enel, gas, acqua, ecc.) ci sono sempre. Abbiamo altre uscite che si rendono necessarie per alcune attività (una delle cose a cui ci teniamo è consegnare circa 100 bandiere d'ITALIA ai ragazzi nella scuola, sperando che la espongano non solo se si vince nello sport). Comunque anche nel nostro piccolo stiamo a galla, ma ci piacerebbe fare qualcosa di più, anche spendendo qualche soldino per la nostra Cappella Alpini che necessita di manutenzioni.

A seguire c'è stato l'intervento del coordinatore di zona, portando le in-

formazioni dalla sede di Bergamo e le possibili novità Nazionali, oltre alla segnalazione del "CAMPO SCUOLA ALPINO" che si tiene ad Alzano nel mese di giugno. Campo scuola per ragazzi/e della 5ª elementare e 1ª-2ª media. Un'occasione da non perdere. Chi è interessato, ci contatti che spieghiamo di cosa si tratta e come iscriversi.

Anche quest'anno si è individuato qualche socio Alpino che è meritevole della segnalazione di "Alpino dell'anno". Vi segnaliamo parte della dedica sulla pergamena che gli è stata data. Questo perché riteniamo sia una scritta che è valida per tutti ed in tutti i gruppi di volontariato della nostra comunità.

Per essere riconosciuti dalle altre persone che compongono un gruppo di volontariato come il nostro, si pensa che si debbano compiere azioni straordinarie oppure attività impossibili.

In realtà tutto diventa straordinario, quando si dà la propria disponibilità ad eseguire le piccole cose e rispondendo presente alle chiamate improvvisate che vengono fatte con una telefonata.

La segnalazione quest'anno è andata a **Francesco Persico**.

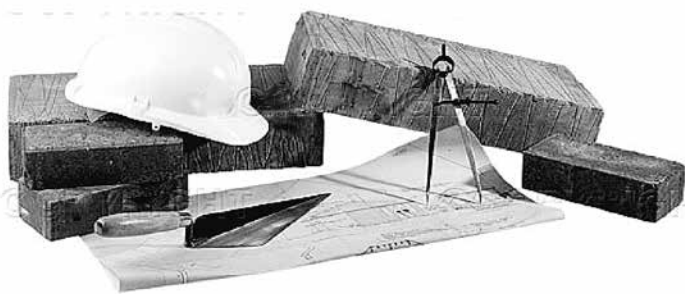
Prima di terminare, si è dato voce ai presenti per ogni loro richiesta. Segnaliamo la volontà di fare una cena in sede per i soci alpini e familiari per risentirci Gruppo omogeneo anche nei momenti di serena allegria e non sempre nel lavoro, cena che sarà organizzata ad aprile 2020. Anche per l'Adunata Nazionale di Rimini di maggio 2020 tutto è pronto, e sono già 47 le persone iscritte, (sicuramente sarà un bel momento di allegria per tutti).

Al termine... un ricco rinfresco per tutti i presenti, perché un panino ed un bicchiere non manca mai dagli Alpini!!

*Per il consiglio Alpini
Il capogruppo Suagher*

IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.

di NORIS ROBERTO & C.



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)
Cellulare 339 329 88 60

ANGELI SENZA LE ALI

BILANCIO DELL'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO ANTEAS

Come ogni anno il gruppo dell'Associazione ANTEAS si è riunito per un momento di verifica dell'attività svolta. Dopo il rinnovo dell'accordo con l'Amministrazione Comunale per altri tre anni, nelle scorse settimane si è stipulata la proroga di un altro anno anche con il Centro servizi Valle Seriana. Un anno quindi anche quello che sta per chiudersi di intensa attività, dove si sono riconfermati tutti i servizi come in passato con una richiesta di aiuto sempre in crescendo e che purtroppo le nostre possibilità non sempre riescono a dare risposta, sia per gli automezzi già impegnati in altri servizi che per il tanto lavoro dei volontari.

Oltre quanto sopra citato non vi è dubbio che la soddisfazione più grande è dovuta all'arrivo di alcuni nuovi volontari del paese ma non solo: vera grande ricchezza per poter dare continuità ai tanti servizi. L'assemblea è stata quindi l'occasione per condividere insieme la soddisfazione che mettendosi insieme e collaborando si possono fare grandi cose in aiuto a persone anziane e famiglie in difficoltà come testimoniato anche dalla lettera che segue:

Bell'argomento! **Gli Angeli**, voglio dire... Noi tutti abbiamo una personalissima opinione di questi esseri alati. Chi ci crede e chi no, chi li prega e chi se ne dimentica salvo poi ricordarsene in caso di bisogno! Per conto mio sono rimasta al quadretto appeso nell'atrio del vecchio asilo. Un quadretto dell'Angelo dalle grandi ali, alto, bello e biondo, di bianco vestito. Più in là, al catechismo, appresi che di angeli c'è ne erano altri! Cherubini, Serafini, i Troni e le Dominazioni ecc... Ma anche gli Arcangeli mi affascinarono, Raffaele guardia del profeta Tobia e Gabriele messaggero a Maria e



poi Michele l'Arcangelo guerriero, a lui il compito più arduo di combattere Lucifero ed i suoi, ribelli a Dio per un atto di superbia. Non è poi detto che tutti gli angeli siano solo del paradiso, c'è ne sono anche quaggiù! Non li avete mai visti?

Ma guardate un po' meglio per strada, al bar, negli ospedali, fuori dalla porta!

Non hanno ali, ma guidano ambulanze, Panda, Doblò o pulmini dei disabili!

Non portano capigliature fluenti color del grano ma qualche capello in meno quello sì, magari sono rapati all'ultima moda...per non parlar degli occhiali.

Li trovi negli ospedali, nelle case di riposo, per strada.

E dire che il loro tempo libero potrebbero usarlo diversamente, passeggiando, giocando a carte, stando tranquilli... No, sono lì dove c'è sempre tanto bisogno!

Personalmente, da un po' di tempo a questa parte, ho avuto la fortuna

di conoscerne alcuni che le ali le hanno davvero, se le sono guadagnate nelle lunghe ore d'attesa in sale d'aspetto dei vari ambulatori, accompagnando e confortando persone sole, anziani e disabili, a cominciare da chi scrive. Sono Mario, Giovanni, Umberto, Vincenzo, Ugo, Adriano, Sergio, Tarcisio, Marco, Enrico, Claudio, Maria!

Senza dimenticare Romano che purtroppo non c'è più, e tanti altri di cui ricordo il viso ma non il nome, li ringrazio comunque tutti! Sono i "ragazzi" dell'ANTEAS: Se non ci fossero loro!

E badate bene la loro sede non è in Paradiso ma a Comenduno, in Villa Regina Pacis, così se qualcuno ha un po' di tempo libero sa dove andare, perchè gli angeli senza ali non bastano mai ce ne è sempre un gran bisogno!!!

E poi detto tra noi, un paio d'ali fa la differenza... Non siete d'accordo?

Coraggio allora, avanti. C'è posto!

Angela Gamba di Vall'Alta

PROGETTO TRE EURO AL MESE

L'INIZIATIVA DEL GRUPPO MISSIONARIO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Quest'anno vogliamo sostenere un progetto che l'Associazione Oasi Gerico Onlus sta realizzando a Muiji in Tanzania: il completamento di un centro socio-cristiano costituito da aule, uffici, camere, servizi igienici, cucina e sala mensa per offrire un pasto al giorno ai bambini di strada e agli studenti della zona.

Per chi vuole aderire al progetto può contattare i seguenti referenti di zona, preziosi collaboratori del Gruppo Missionario:

- Oliva Falconi
- Vittoria Signori
- Anita Aquilini
- Ornella Vedovati
- Gloria Noris



La somma annuale - di € 36 - può essere versata in unica soluzione, oppure 9 € ogni tre mesi al proprio referente di zona.

Per ulteriori informazioni sul progetto o sul Gruppo Missionario potete contattare Elena 3385925807 oppure Cinzia 3402581625

A nome del Gruppo Missionario e delle persone aiutate tramite il progetto "Tre euro al mese", sostenuto in questi anni da circa 100 famiglie del paese, un grazie riconoscente per tutto il bene donato!

Il Buon Natale al Centro Sociale Pensionati

Anche quest'anno il Centro Sociale chiude la sua annuale attività con un momento di riflessione sul Natale, grazie alla disponibilità da parte di Don Alfio.

La riflessione di quest'anno è stata incentrata sul tema "dell'impegno sociale", una bella opportunità per soffermarci sul valore di una buona cittadinanza basata sul rispetto delle regole e che chiama alla responsabilità Amministratori e Politici, ma anche ognuno di noi come cittadini. Infatti, viene fortemente richiamato anche da recenti documenti della chiesa che ognuno di noi è sempre più chiamato ad un impegno di rispetto delle leggi.

Nell'occasione abbiamo invitato i nostri tre giovani neo-eletti rappresentanti locali in amministrazione comunale per un primo momento di saluto con l'impegno di rincontrarli nei prossimi mesi per un incontro più approfondito sia sul loro impegno che su problemi e aspettative della nostra comunità.

In questo primo incontro, oltre a ringraziarli per essersi messi a disposizione nell'assumersi questo impegno, trattandosi di tre giovani era nostro desiderio fargli sentire la nostra vicinanza e il nostro sostegno.

A Giulia Pasini e Michael Noris in consiglio comunale e Elena Berera chiamata ad un impegno non meno gravoso di responsabile coordinatrice delle attività commerciali del comune, i nostri migliori auguri di buon lavoro al servizio della comunità.



RENDICONTO DI CASSA 2019

DEL GRUPPO MISSIONARIO DI COMENDUNO

ENTRATE 2019

Data	Causale	Importo
01/01/2019	Saldo Iniziale	€ 2.705,82
03/01/2019	Interessi Anno 2018	€ 2,10
21/01/2019	Vendita Ferro	€ 1.125,60
05/04/2019	Vendita Ferro e Metalli	€ 5.896,00
29/07/2019	Vendita Ferro	€ 1.342,00
14/10/2019	Vendita Ferro e Metalli	€ 5.234,40
Anno 2019	Offerte oggetti vari del deposito	€ 1.520,00
27/10/2019	Offerta da N.N. nella ricorrenza della Festa Missionaria	€ 160,00
28/11/2019	Offerta da N.N. al progetto Tanzania	€ 450,00
Anno 2019	Iniziativa 3 Euro al mese	€ 2.781,00
19/01/2019	Mani in Pasta	€ 1.100,00
16/03/2019	Mani in Pasta	€ 1.250,00
18/05/2019	Mani in Pasta	€ 1.250,00
16/11/2019	Mani in Pasta	€ 1.130,00
20/10/2019	Ricavato pranzo Missionario (Mato Grosso)	€ 1.100,00
TOTALE ENTRATE + SALDO INIZIALE Euro		€ 27.046,92

USCITE 2019

03/01/2019	Tassa tenuta libretto di risparmio	€ 66,30
13/02/2019	Alle Suore Benedettine di S. Alessandro	€ 1.000,00
27/03/2019	A Padre Taddeo Pasini per il Perù	€ 2.000,00
05/04/2019	Bonifico alle Suore Comboniane per emergenza Mozambico	€ 1.000,00
26/06/2019	A Padre Giovanni Bigoni per Perù	€ 2.000,00
06/08/2019	A Padre Giuseppe Martinelli per Argentina	€ 1.500,00
19/10/2019	Al gruppo boliviano Yanapakuna per bambini bisognosi	€ 500,00
20/10/2019	Al gruppo Mato Grosso per i loro progetti	€ 1.100,00
20/10/2019	Al gruppo di Parre per emergenza cure a un bambino del Congo	€ 1.000,00
23/10/2019	A Padre Damiano Puccini per il Libano	€ 500,00
23/10/2019	A Suor Silvia Piantoni per il Brasile	€ 2.000,00
28/11/2019	Al Progetto Tanzania (offerta da N.N.)	€ 450,00
19/12/2019	A Suor Maddalena (Clarissa Zogno) per progetto missionario	€ 1.000,00
19/12/2019	A Padre Josafat Tanzania	€ 500,00
19/12/2019	Alle Suore Missionarie di Betania (Progetto 3 Euro al mese)	€ 3.000,00
19/12/2019	Alla Parrocchia Cristo Re di Comenduno	€ 2.000,00
19/01/2019	Alla associazione Cuore di Bimbi	Mani in pasta € 1.000,00
16/03/2019	Alla associazione Mamma Tanzania	Mani in pasta € 1.150,00
18/05/2019	A Don Mauro Palamini per reinserimento ragazze	Mani in pasta € 1.250,00
16/11/2019	A 10 famiglie moldave bisognose	Mani in pasta € 1.130,00
Anno 2019	Per gestione bambini Saharawy	Mani in pasta € 200,00
TOTALE USCITE Euro		€ 24.346,30

Riepilogo entrate + saldo iniziale 2019	Euro	€ 27.046,92
Riepilogo uscite 2019	Euro	€ 24.346,30
Saldo di cassa al 31/12/2019	Euro	€ 2.700,62

NEWS DAL G.S. MARINELLI



Piccoli sciatori volano

Si è svolto sulle nevi degli Spiazzi di Gromo il tradizionale corso di

sci di Natale del G.S. Marinelli. 29 i bimbi iscritti di cui ben 11 principianti di età compresa tra i 5 e

6 anni. Una grande soddisfazione vedere questi piccoli sciatori che nel giro di qualche ora di lezione sono in grado di scendere già su piste al di fuori del campo scuola disegnando sulla neve dei "trenini" spettacolari, e sorprendendo a volte anche gli stessi maestri. Ora li aspettiamo tutti alla festa della gara sociale sempre agli Spiazzi in programma per il 15 marzo. Grazie a tutti.

Gara sociale di sci festa sulla neve

Ricordiamo a tutti che la gara sociale di sci festa sulla neve è in programma per il 15 marzo. La gara Trofeo fratelli Abele e Vittorio Marinelli e coppa Agostino e Marcello Noris, si svolgerà agli Spiazzi di Gromo e oltre ai tesserati per il Gruppo Sportivo Marinelli è aperta anche ai non tesserati. Vi aspettiamo numerosi.

Gli "AMICI DEL TEATRO"
Oratorio Comenduno di Albino (BG)
organizzano

SABATO 18 APRILE
Categoria Giovani ore 20.45

SABATO 25 APRILE
Categoria Inediti e Cover Adulti

10° CONCORSO CANORO
CANTA CHE TI PASSA 2020

INFO e ISCRIZIONI
CONCORSICOMEND1@GMAIL.COM - Cell. 347 4254369

REGOLAMENTO COMPLETO SU **f** CONCORSO CANORO "CANTA CHE TI PASSA"
f ORATORIO COMENDUNO - WWW.ORATORIO-COMENDUNO.IT

Torna *Canta che ti passa*

Sono aperte le iscrizioni alla decima edizione del concorso canoro "Canta che ti passa", manifestazione musicale per giovani e adulti, aperta a tutti, promossa dal Gruppo Amici del Teatro del nostro oratorio. **Partecipa anche tu!**

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E RICREATIVE



Escursione al Monte Scanapà



Escursione al Monte Scanapà

La sezione di alpinismo escursionistico del **GS Marinelli**, nell'ambito delle attività promozionali e ricreative della **FIE** (Federazione Italiana Escursionismo) ha programmato per i mesi di **febbraio e marzo 2020** le seguenti escursioni:

Giovedì 6 febbraio 2020 Campelli di Schilpario

Da: Schilpario loc. Fondi (m. 1261)
 ↑ Cimalbosco (m. 1573)
 ↑ Rifugio Cimon della Bagozza
 ↑ Conca dei Campelli (m. 1710)
 ↑ Malga alta dei Campelli (m. 1812)
 ↑ Passo dei Campelli (m. 1892)
 ↑ Rifugio Campione (m. 1946)
 Facoltativo: ↑ Monte Campioncino
 Ritorno: stesso percorso
 Tempi indic.: Intero giro ore 5.00
 Difficoltà: E (escursionistico)
 Ritrovo: ore 7.00 (Villa Regina P.)

Giovedì 13 febbraio Piz Tri (Val Camonica) m. 2305

Da: Schilpario loc. Fondi (m. 1261)
 ↑ Cimalbosco (m. 1573)
 ↑ Rifugio Cimon della Bagozza
 ↑ Conca dei Campelli (m. 1710)
 ↑ Malga alta dei Campelli (m. 1812)
 ↑ Passo dei Campelli (m. 1892)
 ↑ Rifugio Campione (m. 1946)
 Facoltativo: ↑ Monte Campioncino
 Ritorno: stesso percorso
 Tempi indic.: Intero giro ore 5.00
 Difficoltà: E (escursionistico)
 Ritrovo: ore 7.00 (Villa Regina Pacis)

Giovedì 20 febbraio Monte Scanapà (m. 1699)

Da: Cantoniera della Presolana (m. 1297)
 ↑ Colle dello Scanapà (m. 1603)
 ↓ Bivio sentiero dei Carbonai (m. 1405)
 → bivio Castel Orsetto (m. 1405)
 ↑ Colle Lantana (m. 1546)
 ↓ bivio strada per Colle Varenò (m. 1473)
 ↑ Colle Varenò (m. 1374)
 → Castel Orsetto
 → Cantoniera della Presolana
 Tempi di percorrenza: ore 4.30÷5.00
 Difficoltà: E (escursionistico)
 Ritrovo: ore 7.30

Giovedì 27 febbraio Colma del Marucolo (m. 1857)

Da: Passabocche (m. 1297) Pisogne CAI 201
 ↑ Rifugio Medelet (sotto P.ta Caravina) m. 1587
 ↓ Colle di San Zeno e Rifugio Piardi (m. 1418)
 ↑ Colma di San Zeno (m. 1660)
 ↑ Colma del Marucolo (m. 1857)
 Ritorno: ↓ Alpeggio di Fontanasesa (m. 1500)
 ↓ Palotto (m. 1076) ↑ Croce Marino (m. 1285)
 Tempi di percorrenza: totale ore 6.00
 Difficoltà: E (escursionistico)
 Ritrovo: ore 7.00 (Villa Regina Pacis)

Giovedì 5 marzo Escursione sui nostri sentieri

Da: Comenduno Villa Regina Pacis (m. 351)
 Sentiero CAI 520 ↑ Merà (m. 601)
 ↑ Pradelada (m. 731) ↑ Ganda (m. 1066)
 ↑ Cornagera (m. 1311) e M. Poieto (m. 1360)
 Ritorno: ↓ Amora (m. 998) Sentiero CAI 537
 ↓ Madonna di Petello (m. 654) ↓ Comenduno
 Tempi indicativi: Intero giro ore 4.00
 Difficoltà: E (escursionistico)
 Ritrovo: ore 7.30 (Villa Regina Pacis)

Giovedì 12 marzo Rifugio Magnolini (m. 1608)

Da: Bossico Agrit. "Cinque Abeti" (m. 1021)
 Sent. CAI 552 ↑ incrocio CAI 554 (m. 1179)
 ↑ Vester (m. 1120) ↑ Il Forcellino (m. 1308)
 ↑ M.ga Ramello ↑ R. Magnolini (m. 1608)
 Ritorno: Stesso sentiero fino al Forcellino
 ↑ Sent. CAI 555 ↓ Colle di S. Fermo (m. 1025)
 Sent. CAI 554 ↓ incrocio CAI 552 (m. 1179)
 Bossico Agriturismo "Cinque Abeti"
 Tempi indicativi: Intero giro ore 6.00
 Difficoltà: E (escursionistico)
 Ritrovo: ore 7.00 (Villa Regina Pacis)

Per informazioni sulla partecipazione alle uscite, rivolgersi ai coordinatori di settore: - Sandro tel. 349 4202489
 - Armando tel. 339 8964508
 oppure in sede nei giorni di lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22.30, tel. 035 773610.

VUOI ESSERE SEMPRE AGGIORNATO SULLE ATTIVITÀ DEL GS. MARINELLI? VAI SUL SITO

WWW.GSMARINELLI.IT



27-30 dicembre

VIAGGIO A ROMA degli adolescenti

Una bellissima avventura nella città eterna! 58 ragazzi di Comenduno e Desenzano con 6 educatori in cammino su passi dei primi cristiani martiri incontrati nelle Catacombe di San Calisto e poi la testimonianza di san Pietro con la sua mega tomba... la basilica più grande del mondo!! E noi su per il cupolone a fotografare i tramonti stupendi pieni di colori. E poi a passeggiare tra i resti del glorioso foro imperiale guardando il Colosseo dalla Villa Palatina dell'imperatore. Passeggiando tra i vicoli stretti di Trastevere fino alla casa della Comunità di sant'Egidio per ascoltare Franco, un volontario che ci racconta luci e ombre di una città piena di contraddizioni. Ma soprattutto l'emozione di vedere e sentire la voce di Papa Francesco che dall'Angelus ci parlava di famiglia e cura di affetti e dialogo, un incontro di pochi minuti che ha messo in secondo piano anche i colori stupendi della Cappella Sistina e il mucchio di opere d'arte dei musei Vaticani. Infine la messa sull'altare di Papa Giovanni XXIII è stato il saluto più bello alla Città eterna. Un viaggio tra colori e monumenti di un fascino indescrivibile che ha messo ancora una volta in evidenza l'altro tesoro inestimabile che portiamo in noi: la ricchezza dell'amicizia e la bellezza che ognuno di noi è per gli altri!

Grazie a don Alfio, Monia, Daniela, Marco, Anna e Martina e al mitico autista Lino.





Il cammino dei gruppi Ado degli oratori di Desenzano e Comenduno

PATTINARE INSIEME SUL PIANETA ADOLESCENZA!



Giovedì 31 ottobre i ragazzi di terza media e delle superiori di Desenzano e Comenduno con i loro rispettivi catechisti si sono ritrovati per trascorrere una serata in compagnia. Il tutto è incominciato alle ore 18 con la Santa Messa dove Don Alfio ha parlato di Carlo Acutis, un ragazzo di circa 15 anni morto a causa della leucemia. La sua forza e la sua storia sono stati di grande ispirazione: nonostante la malattia ha saputo riempire la sua vita di gioia e felicità dedicandosi all'aiuto dell'altro e scoprendo una nuova cristianità, quella vissuta nella propria intimità, in dialogo con Dio.

Dopo la Messa i ragazzi hanno cenato al sacco nel salone dell'oratorio di Comenduno e verso le 20:15 si sono preparati per recarsi presso l'Icelab di Bergamo dove hanno pattinato sul ghiaccio in compagnia. Nonostante la diffidenza iniziale e le prime cadute tutti si sono dimostrati degli abili pattinatori! Trenini, gare di velocità e qualche gioco di gruppo la serata è stata molto piacevole e divertente. È stato un bel modo di festeggiare la vigilia di Ognissanti!

Animazione di un sabato sera che, insieme ad altre serate, tratteggia il cammino di formazione dei gruppi adolescenti di Desenzano e Comenduno. Il venerdì sera nella formazione con il confronto su temi e domande dell'adolescenza e della fede, che in Avvento e quaresima diventano serate di spiritualità con la preghiera, qualche sabato in allegria, il viaggio a Roma durante le vacanze di Natale e poi la preparazione al Cre nei periodi di primavera. Un cammino che dà attenzione agli adolescenti custodendo uno spazio in oratorio per loro, e aiutandoli a coltivare l'amicizia di gruppo e il confronto su domande esistenziali e di fede.

Martina





LA CATECHESI DEI RAGAZZI NEL TEMPO DI AVVENTO

Nel mese di dicembre la catechesi dei ragazzi ha proposto di ritrovarsi il giovedì mattina in chiesina per una preghiera e poi la colazione insieme in oratorio. Il clima di sonno e allegria hanno reso l'attesa del natale un cammino di amicizia e condivisione.

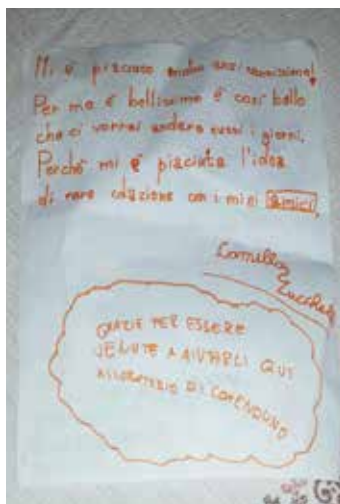
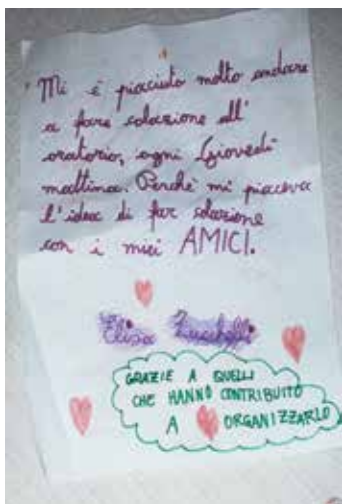
Ecco alcuni pensieri dei bambini...

Alberto, 4^a elementare: «A me piace partecipare alle colazioni in oratorio perché possiamo pregare insieme ai nostri amici e ci sentiamo speciali».

Mattia, 4^a elementare: «Andare alle preghiere con la colazione e un bel modo per svegliarsi con Gesù e gli amici».

Alessia, 2^a media: «È fantastico ritrovarci a pregare e a fare colazione con gli amici, sembra un giorno diverso dagli altri!»

Una nonna: «È bello veder arrivare i bambini quando c'è ancora buio e freddo, un po' assonnati, ma con la gioia di ritrovarsi insieme per un preghiera e colazione».



Le ARMONIE DI NATALE della Corale Laudate



Grazie per i vostri canti e le belle armonie di Natale!

La frase più diffusa tra le strette di mani e gli auguri di buon Natale e Buon anno nella chiesa parrocchiale che, a fine messa, diventa un'agorà di buone parole e sorrisi, nel giorno di Natale e dell'Epifania rivolte in particolare agli amici del Coro Laudate della nostra parrocchia. Ci hanno regalato armonie e canti di natale che hanno reso le nostre preghiere e i nostri auguri un bel segno di gioiosa festa comunitaria.

La Corale cerca nuove voci maschili a sostegno del coro. Chi ama la musica o semplicemente stare insieme il lunedì sera con altre persone da scoprire amici, può contattare il parroco don Alfio (3382197180) o il sig. Noris Sandro.

UN EX TOSSICODIPENDENTE RACCONTA

A cura del Centro di Ascolto e Auto-Aiuto "Promozione umana" di don Chino Pezzoli

Avevo 13 anni, quando per la prima volta provai una "canna" con gli amici... sapete, era una cosa che ti faceva sentire grande, che ti faceva "figo" con le ragazzine, e tutto ciò mi piaceva tanto, tantissimo, da morire...

Di lì a poco, cominciai con le prime birrette, col barista che ti guardava storto, ed un po' ridendo cercavi di spacciarti per un sedicenne o addirittura diciottenne...

Erano i tempi in cui si girava in bicicletta, più avanti in motorino, le prime serate in discoteca, dove ai cocktail e al "fumo" ci aggiungevi anche un po' di "cale" (pastiglie di ecstasy), creavi quel mix forte, che ti faceva sballare per tutta la sera. Poi arrivò la fine della scuola, il diploma, preso con buoni voti, e l'opportunità, colta al volo, di un buon posto di lavoro. Proprio in quell'anno, arrivò l'incontro con Lei...con la cocaina... Le prime volte, come sempre succede, la provi per curiosità, la provi perché vedi altri provarla, perché te ne parlano e tu, alla ricerca costante di quel qualcosa che ti sballi sempre di più, decidi di provarla...e così, pian piano, inizi ad usarla una/due volte al mese, poi una volta a settimana, poi in tutti gli weekend e, senza accorgertene, sei già all'interno del tunnel...

Quando la assumi, niente ti fa sentire meglio, niente e nessuno può darti quello che lei ti dà quando sei sotto il suo effetto...cominci a pensare che, ogni volta che avrai un pensiero, un problema, una delusione, lei sarà sempre lì, la tua compagna di viaggio... Però... c'è sempre un però. Da quel preciso momento, cominci inconsapevolmente a rinunciare a tutto il resto; dal momento in cui decidi di "scegliere" la cocaina, tutto il resto passa in secondo piano... E così, nel corso dei miei 8 anni di dipendenza dalla "polvere", ho mandato all'aria relazioni affettive importanti, amicizie che duravano da anni, opportunità lavorative, ho sperperato una montagna di soldi, ho contaminato la mia salute fisica e mentale ma, soprattutto, ho rinunciato alla mia libertà... Sì, perché la dipendenza ti porta ad essere imprigionato in una vita il cui unico scopo diventa procurarti la tua "pallina" giornaliera. La coca è come il Lupo travestito da Cappuccetto Rosso, pian piano ti mangia tutto quello che hai, ti mangia dentro, toglie qualunque colore alla tua vita, ti fa soffrire e, soprattutto, fa soffrire dannatamente le persone che ami.

Finché trovi una madre come la mia, che andando contro se stessa, mi buttò fuori di casa: era un sabato pomeriggio, non potrò mai dimenticarlo!

Quel giorno, mia madre fece il più grande gesto d'amore per un figlio: mi ha messo con le spalle al muro per cercare di salvarmi. E fu da quel preciso istante che mi

accorsi che intorno a me avevo fatto terra bruciata. Così si decise insieme alla mia famiglia, che nonostante tutto era pronta a sostenermi, di intraprendere un percorso di comunità nella struttura terapeutica "Promozione Umana" di Don Chino Pezzoli. Sono stati 3 anni intensissimi, duri e complicati, che mi hanno permesso di riprendere in mano la vita. Ora sono tornato a casa ed al mio lavoro, vedo finalmente la mia vita di nuovo colorata, cerco di affrontarla ogni giorno a testa alta, pur consapevole che il pericolo è sempre in agguato.

A tutti i ragazzi, giovani e meno giovani, dico solo che non importa quanto sia dura la vostra vita, quante difficoltà dovrete superare, date il giusto valore a ciò che avete, probabilmente vale molto di più di quanto pensiate; riempite la vostra vita di passioni, di interessi, di amicizie sane e mature. E se per caso avete commesso l'errore di entrare in questo tunnel, non aspettate! Chiedete aiuto, chiedete una mano, e troverete sempre qualcuno pronto ad aiutarvi.

La vita è una sola, viviamola appieno ogni giorno!!



24021 Comenduno di ALBINO (Bg) - via Sottoprovinciale, 20/B
Tel. e Fax 035.751.458 - e-mail: falegnamerianoris@gmail.com
 P.IVA: 01652150168

INFO

Via Donatori di Sangue 13
 Fiorano al Serio - Tel. 035 712913
centrodi ascoltofiorano@virgilio.it
 Facebook @centrodi ascoltofiorano

INCONTRI GENITORI

mercoledì dalle 20.30 alle 22.30

SOLO... SOLIDARIETÀ!

Nel 2006 il SERMIG (sigla del Servizio Missionario Giovani), che ha sede a Torino, ha aperto a Madaba, in Giordania, l'Arsenale dell'Incontro: si tratta di una struttura che, oltre ad offrire attività scolastiche ed occupazionali a molti bambini e ragazzi diversamente abili, rappresenta un luogo di aggregazione e spiritualità per famiglie, giovani e volontari, provenienti anche da altri Paesi. Oggi l'Arsenale di Madaba accoglie circa 260 disabili di età compresa tra i 6 ed i 16 anni per attività didattiche, di avviamento al lavoro, ricreative e di socializzazione. I volontari del Sermig lavorano quotidianamente con loro per concretizzare un grande sogno: dare il proprio contributo per cercare di colmare le ingiustizie presenti nel mondo, mettendosi al servizio degli ultimi. Da alcuni anni a questa parte, tutte le scuole del nostro Istituto



Comprensivo hanno scelto di sostenere validi progetti di solidarietà in diverse nazioni, mettendo a disposizione le risorse e la creatività di alunni ed insegnanti per realizzare semplici manufatti, che poi vengono esposti in una mostra-mercato ed acquistati da parenti ed amici, in cambio di una piccola offerta.

Noi la chiamiamo la "Giornata

del Dono" perché solitamente viene svolta nel periodo prenatale per educare i bambini, che in quei giorni ricevono molti regali, a donare anche loro qualcosa: tempo, impegno e tanta pazienza per realizzare i loro lavoretti! Ebbene, quest'anno la somma di denaro che è stata raccolta andrà proprio in Giordania, all'Arsenale dell'Incontro di Madaba!

Siamo consapevoli che si tratta solo di una goccia nell'oceano, ma si sa... anche noi insegnanti siamo dei sognatori e sappiamo che questo piccolo gesto di solidarietà, oltre ad aiutare chi lo riceverà, è stato un grande insegnamento per i nostri alunni, che certamente si sono divertiti nella realizzazione dei lavori ma, contemporaneamente, hanno avuto l'occasione di riflettere sulle tematiche della diversità e delle disuguaglianze sociali.

Approfittiamo di questo scritto per ringraziare tutti i genitori, nonni, zii ed amici che hanno visitato il nostro mercatino e portato a casa uno dei coloratissimi oggetti costruiti o una delle golosità cucinate dai bambini e ancor più, quelli che hanno dato concretamente una mano durante la "Giornata del Dono" e gestito il mercatino nei giorni successivi.

*Mariangela Marcassoli,
a nome di tutti/e gli/le insegnanti
della Scuola Primaria "M. Hack"*

100 ANNI: AUGURI!



Amorevolmente circondato da figli nipoti e pronipoti, il signor **Pietro Gentili** (Caagne), toscano, ma trapiantato a Comenduno da tantissimi anni, ha raggiunto il traguardo dei 100 anni di età.

WE ♥ ENGLISH!!!

Da diversi anni nella nostra scuola, a partire dalla classe 3^a primaria, viene proposto il progetto "Madrelingua inglese". Questo progetto, finanziato dall'Associazione Genitori, dal Comune e dai nostri genitori, si svolge solitamente in autunno (da metà ottobre a metà dicembre) e, per ogni classe coinvolta, prevede l'intervento di otto ore (un'ora alla settimana) di un insegnante madrelingua proveniente da un paese anglofono. Gli anni scorsi abbiamo avuto insegnanti provenienti rispettivamente dal Galles e dall'Inghilterra.

L'insegnante che ha lavorato con noi quest'anno si chiama Laura, ha venticinque anni e arriva dagli Stati Uniti, precisamente da una località nei pressi di Boston. Alta, capelli ricci biondi, occhi azzurri, sempre sorridente, giocosa e simpatica, Laura si è rivelata bravissima fin dalla prima lezione. Attraverso giochi, canzoni, flashcard e svariate attività tutte molto divertenti, ci ha fatto approfondire diversi argomenti aiutandoci ad acquisire una pronuncia corretta. Sempre molto paziente e disponibile, ci ha stimolato a capire e parlare in inglese senza farci pesare i nostri errori. Le otto lezioni del progetto sono letteralmente volate e l'ultima volta eravamo tutti un po' dispiaciuti che questa bella esperienza fosse ormai alla fine. La lezione conclusiva è stata molto emozionante: per salutarci, Laura ci ha fatto cantare il ritornello di alcune famose canzoni dei Queen, come "We will rock you" e "We are the champions" e poi ci ha abbracciato augurandoci di trascorrere un Natale sereno.

Alla fine di questa esperienza, possiamo dire di essere molto contenti di avere conosciuto una persona come lei e di sentirci un po' più bravi in inglese. Speriamo che questo progetto venga proposto anche l'anno prossimo, magari ancora con Laura.

Gli alunni della 5^aA e 5^aB di Desenzano





MAIL BOXES ETC.
#PeoplePossible



**Imballa da MBE
e spedisce senza pensieri**

Albino • Via Roma, 18 • Tel. 035.761065 • mbe564@mbe.it

Un fiore di carta che mi ha commossa

Ogni mattina mi reco al cimitero per trovare i miei cari, e un lunedì ho trovato sulla tomba un fiore di carta con la scritta "Preghiera fiorita". Guardandomi attorno ne ho visti altri anche su altre tombe. Mi sono commossa e mi è tornato il sorriso, perché ho pensato ai tanti bambini che hanno fatto visita al cimitero pregando con la loro spontaneità e la loro semplicità: una preghiera che arriva dritta in cielo. Grazie a don Alfio e alle catechiste per questo bel gesto.

La nonna di Michele B.



UNA LEZIONE SPECIALE

Una lezione speciale all'aperto, presso la località "la füs", è stata fatta con i ragazzi di 5A e 5B della scuola primaria di Desenzano.

La poetessa Luisa Coltura ha spiegato e letto alcune sue poesie e la maestra Anna ha portato il suo flauto per suonare alcuni brani di "commento" alle poesie ascoltate.

Ecco alcune impressioni scritte dai bambini sull'esperienza fatta.

Durante l'esperienza alla Füs mi sono sentita libera, felice, rilassata.

Mi sono sentita coccolata dal rumore delle foglie.

Ho apprezzato il silenzio.

Le poesie mi facevano riflettere e in alcune mi ci sono rivista.

Luisa, la sua voce e il suo modo di scrivere, mi ha incantato.

Mi è piaciuto sentire i rumori della natura.

Ho apprezzato il grande prato, l'erba umida, il lieve venticello e le piante.

Ho apprezzato la calma intorno a me.

Ero curioso di sentire Luisa. Quando iniziò mi ipnotizzò, era calma e mi ha colpito il significato delle sue poesie.

Mi sono sentita come su una nuvola verde con i miei amici su altre nuvole verdi.

La voce di Luisa era tranquillissima e avvolgente e Anna suonava benissimo.

Durante l'ascolto mi sono sentita al sicuro e protetta dalla musica e dalla poesia.

Ho apprezzato lo stare a contatto con la natura.

I tempi cambiano, la crisi economica fa sentire le sue conseguenze. Aumenta il "turismo dentale" all'estero e le cliniche odontoiatriche low cost diventano sempre più numerose. Ma è forse saggio affidare la propria salute a realtà del genere? Crediamo che disponibilità, professionalità, aggiornamento e tecnologia siano armi vincenti nel tempo.

AMBULATORIO ODONTOIATRICO DR. FRANCESCO GHILARDI

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

- CHIRURGIA ORALE • IMPLANTOLOGIA •
- PARODONTOLOGIA • CONSERVATIVA •
- PROTESI FISSA • PROTESI MOBILE •

COMENDUNO

CLUSONE

VIA PATRIOTI, 40 VIA FOGACCIA, 3

RICEVE PER APPUNTAMENTO AL N° 348 - 9984722

ISCRIZIONE ALBO ORDINE MEDICI N. 5279 - ISCRIZIONE ALBO ORDINE ODONTOIATRI N. 645

PET THERAPY

Quest'estate sono arrivati gufi e barbagianni a far divertire i bambini, in autunno la Berna per un bel taglio di capelli e nuovo zoccoli, poi l'asinello di santa Lucia e i pesciolini rossi della fontana accolti nella nostra piscinetta. Gli animali sono di casa all'asilo, sono amici dei bambini!

Ora ci sta Lory un bel cagnolone bianco e nero che con la sua padrona Mary sta facendo il mestiere delle maestre! Attraverso l'interazione con i bambini aiuta a far crescere emozioni e relazioni che quitano il cuore e accendono nuovi pensieri. È la Pet Therapy, la consulenza relazionale del benessere animale e umano, un processo che, attraverso la relazione tra animale e uomo, lavora in contesti di relazione di aiuto finalizzata al benessere psicofisico, emotivo, interattivo ed evolutivo della persona. Nel percorso di consulenza l'educatore, attraverso la



relazione empatica, accogliente e non giudicante con il singolo bambino o il gruppo, permette l'accesso al mondo emotivo, relazionale e corporeo dell'animale, e consentire al bambino di accedere al proprio mondo come se fosse specchio di quello del cane, attraverso il contatto fisico, emotivo e relazionale con l'educatore e il suo cane, perseguendo alcuni obiettivi fissati nell'equipe didattica con le insegnanti. L'esperienza che

avviene a scuola prevede momenti di interazione guidata tra cane e bambini in attività individualizzata e di piccolo gruppo per creare un clima stimolante di collaborazione come connotazione educativa, oltre che ludica e ricreativa; stimolare tra i bambini una modalità di comunicazione efficace con il cane; stimolare nel bambino, attraverso il gioco, l'importanza dell'unicità e dell'individualità vissuta come risorsa; permettere al bambino di conoscere le modalità comunicative del cane, in modo giocoso e divertente; permettere al bambino di vivere un'esperienza in cui può prendersi cura di un altro essere vivente stimolando le autonomie e le competenze affiliative; costruire una relazione in cui potersi esprimere e vivere emozioni. Nell'arco di alcuni giornate di pet therapy si genera nel bambino: 1. il rispetto delle regole; 2. stimolare autocontrollo; 3. favorire buone relazioni; 4. sviluppare empatia tra bambini e

MERCOLEDÌ 5 E 12 FEBBRAIO
DALLE ORE 16 VI ASPETTIAMO
IN ORATORIO PER CREARE
INSIEME GLI ACCESSORI
PER LA SFILATA DI CARNEVALE
DI DOMENICA 23 FEBBRAIO!
IL TEMA DI QUEST'ANNO SARÀ IL COLORE
Verde
SAREBBE BELLO CHE IL GRUPPO SCUOLA
MATERNA PARTECIPASSE NUMEROSO!
NB: OGNUNO PREPARA I PROPRI ACCESSORI il comitato

LA MERENDA IN COMPAGNIA
PORTA SEMPRE ALLEGRIA!
MERENDA
in ORATORIO Comenduno
una fetta di torta
e animazione per i bambini
dalle 16.00 alle 17.30

MERCOLEDÌ 19 febbraio '20
SFILATA di MODA
con i VESTITI
DI CARNEVALE

VENERDÌ 20 marzo '20
BENVENUTA
PRIMAVERA

MERCOLEDÌ 29 aprile '20
BABY DANCE &
MUSIC PLAY

il ricavato delle offerte
per la gestione della Scuola dell'infanzia di Comenduno
Le mamme del Gruppo Scuola-Famiglia&Company

gli animali 5. valorizzare le prestazioni del bambino con disabilità. il progetto sta attivando nella scuola tanta curiosità nei bambini e buone riflessioni tra gli insegnanti e i genitori, in un clima di collaborazione e cooperazione. Altra esperienza che rende la nostra scuola pioniera ed esplorativa di linguaggi e progetti nuovo per attrezzare i piccoli ad essere protagonisti del nuovo millennio.

*L'equipe educativa
della Scuola dell'infanzia
Giovanni XXII*



LA FESTA DI NATALE DELL'ASILO



Una gran bella festa di sorrisi ed emozioni! Venerdì 20 dicembre nel teatro dell'oratorio il racconto del presepio con danze e recite dei bambini della scuola dell'infanzia di Comenduno, culmine del progetto musica e del laboratorio teatrale della nostra scuola, ha emozionato piccoli e grandi.

Lo scambio di auguri è stata l'occasione di ringraziando l'equipe educativa e le diverse insegnanti impegnate nei vari progetti extra didattici che arricchiscono il Piano dell'offerta formativa della nostra scuola che la rende indiscussamente un luogo di crescita integrale e di proposte innovative nella didattica.

La cena con le famiglie ha riempito l'oratorio di tante buone parole e sorrisi, rimarcando, ancora una volta, lo spazio centrale nella scuola dedicato alla famiglia, protagonista vivace e attivo del progetto educativo.

Un grazie speciale al Comitato dei genitori che con tanto impegno hanno confezionato e venduto cesti di Natale ricavando 1361 € da destinarsi al progetto di acquaticità, musicoterapia e Pet Therapy.





IV NOVEMBRE COMMEMORARE CON LO SGUARDO AL FUTURO

Lunedì 4 Novembre, verso le ore 9, le classi quinte della scuola primaria "Margherita Hack" si sono recate in corteo al Monumento dei Caduti in via Roma, a Desenzano, per la consueta cerimonia commemorativa, accompagnate da diversi rappresentanti del gruppo Alpini. Sul luogo, erano già presenti l'Assessore Emanuela Testa, il Parroco don Gianpaolo ed alcuni nostri genitori e nonni.

Dopo aver deposto ai piedi del monumento una grande corona d'alloro, abbiamo subito fatto l'alzabandiera e cantato l'Inno d'Italia.

A seguire, un breve discorso dell'Assessore, che ci ha letto anche un messaggio scritto dal Sindaco per l'occasione, sul significato di questa giornata per le giovani generazioni. Abbiamo osservato che alcuni dei cognomi scritti sulla lapide sono uguali ai nostri... magari sono antichi parenti!

Noi, con l'aiuto delle nostre insegnanti, avevamo preparato una serie di testimonianze del periodo della Grande Guerra, tra le quali delle commoventi lettere dal fronte e le abbiamo lette con molta emozione.

Quanti di questi giovani soldati non hanno mai fatto ritorno alle

loro case, dalle loro famiglie... abbiamo letto le loro parole, spesso drammatiche, e ci siamo commossi cantando "La leggenda del Piave", una canzone legata proprio agli avvenimenti della Prima Guerra Mondiale.

Successivamente, abbiamo recitato una poesia di Gianni Rodari che ricorda a tutti che ci sono cose da fare ogni giorno, altre da fare ogni notte, ed altre ancora da non fare mai, come la guerra!

Infine, il Parroco ha dato una benedizione e tutti insieme abbiamo nuovamente intonato il nostro inno nazionale, mentre la bandiera tricolore sventolava in alto, sul pennone.

Ritornati a scuola, abbiamo commentato la cerimonia, che è sembrata alla maggioranza di noi un momento importante, solenne e significativo.

- È necessario che anche i ragazzi partecipino perché ciò può far capire loro che questi uomini hanno combattuto per noi e per la nostra Patria.
- È stato bello cantare l'inno con i miei compagni perché mi fa sentire fiera di essere italiana.
- Penso sia una cosa utile invitare anche i giovani a ricordare questi momenti importanti per tutti... Questa cerimonia ci aiuta

a riflettere.

- È un momento che ci aiuta a ricordare i defunti che con il loro coraggio hanno liberato l'Italia.
- Ricordare è una cosa importantissima... si impara in tanti modi diversi!
- Questa commemorazione ci ha insegnato molto... siamo felici e orgogliosi di aver partecipato.
- È importante riflettere sul nostro passato e cercare di imparare per non rifare gli stessi errori.
- Un alpino ci ha spiegato che, se questi giovani non fossero andati in guerra per noi, non avremmo tutta la libertà di pensiero e di espressione che abbiamo oggi.
- Si devono ricordare anche gli eventi tristi perché anche dalle brutte esperienze possiamo imparare e provare a migliorare il nostro futuro.

È stato toccante vedere che tanti bambini, anche di nazionalità diverse, cantavano l'inno.

Ringraziamo di cuore tutte le persone che hanno condiviso con noi questo momento emozionante.

*Gli alunni e le insegnanti
delle classi quinte
Scuola Primaria "M. Hack"*



Comenduno Flash

La meraviglia davanti al Presepe

Non ho potuto purtroppo ammirare il nostro presepe di Sottocorna. L'ho visto però attraverso lo stupore di Anna, la mia nipotina di venti mesi, davanti al Bambino e fotografata dalla mamma. Si coglie veramente la meraviglia davanti ad una cosa bella. Sono sicura che tutti i piccoli che hanno visitato il presepe abbiano vissuto le stesse emozioni di Anna e così gli adulti che li accompagnavano. Un grazie agli "amici del presepio", che anche quest'anno hanno creato e regalato alla comunità la possibilità di sognare un Natale buono.

Grazie Cinzia

Il primo "Buon Natale" quest'anno l'ho ricevuto da un'infermiera gentilissima, di buon mattino, che mi cambiava la flebo. Mai avrei pensato di vivere il periodo del Natale, precisamente tutte le vacanze scolastiche, lontana dalla mia famiglia e dalla mia casa. Ma la vita a volte ti pone degli ostacoli e devi trovarne il senso per non lasciarti travolgere. Cercare motivazioni del tuo essere in ospedale è facile: vuoi guarire e capisci che solo lì fra medici e infermieri puoi essere aiutata. Se i giorni diventano tanti devi far emergere fiducia, serenità e riconoscenza per le tante persone sconosciute all'inizio e che vivono con te le lunghe giornate e le lunghe notti dell'ospedale. Nel periodo del Natale diventa emotivamente più complicato: hai lasciato casa velocemente con tanti progetti e intenzioni incompiute, pacchetti e fiocchetti in un angolo, incontri che saltano, il pranzo con la famiglia che sfuma. Ecco come ho vissuto il giorno della Nascita: ringraziando e apprezzando la disponibilità e la professionalità

di chi era in servizio in quel giorno speciale, sentirmi vicina anche a distanza alla mia famiglia che, unita, mi avrebbe ricordato, godendo il rosso di un tramonto spettacolare e guardando con tenerezza un bambino di plastica messo su un tavolino. Un Natale privo di fronzoli, sereno e con l'impegno di essere positiva; dove un sorriso e le parole "Buon Natale" dette guardandoci negli occhi provocavano grandi emozioni. Grazie Cinzia.



Torna presto

Chi frequenta per la spesa il nostro "Carrefour" si sarà accorto che da tempo manca Sergio che ci accoglieva con un saluto e magari anche un bacio. Voglio ricordarlo alla comunità che certamente in tanti modi diversi è stata vicina a lui e alla sua famiglia con l'augurio che il suo sorriso ritorni presto fra di noi.

È nato Nicolas

Il 26 dicembre è nato Nicolas, fratellino di Anthony, da mamma Blessing e da papà Eghosa Jighu. Tutti noi ricordiamo questa coppia che ha vissuto in oratorio per circa due anni a seguito di un progetto di accoglienza della Diocesi, al quale aveva aderito la nostra Parrocchia. Pur con tanti problemi concreti da risolvere la nascita di Nicolas è segno di speranza e di un futuro migliore per questa famiglia e anche per la nostra comunità. Segnalo che ora stanno cercando casa nelle nostre zone.

noris mariateresa rosbusco



TENACIA E SEMPLICITÀ D'ANIMO UNITE AD UNA BUONA SALUTE HANNO CONSENTITO ALLA SIGNORA RINA DI ARRIVARE COSÌ LONTANO

Dopo un giro di richieste ecco un'anziana signora ancora in buone condizioni di salute: mi aspetta insieme al suo caldo mondo di ricordi. Il tempo gliene ha lasciati proprio tanti, ha vissuto in modo intenso i suoi 85 anni così ben portati!

È nata nel 1934 **Caterina Pezzera** e abita nella vecchia via Pelodà, le case dei Seerì. È nata nei Merà, lassù c'erano le famiglie Noris e la sua, i Pezzera. Anche lassù, pur essendo terre albinesi, frequentavano di più il paese di Gazzaniga che era più a portata di mano, raggiungibile con una strada più corta e più comoda. La sua famiglia era contadina, avevano la stalla con mucche, il maiale, galline, conigli; nei campi, ora prati, c'era il frumento, il granoturco, le patate e gli ortaggi. Le granaglie venivano portate per la macinazione al mulino di Cerete, poi si aspettava che fossero macinate per riportarle a casa.

Nei Merà si dormiva nel "paiù", un sacco di tela riempito di foglie secche di granoturco, le "bratee" che al rigirarsi del dormiente facevano un rumore come di patatine fritte. Si andava a letto presto per risparmiare l'olio della lucerna e, d'inverno, la legna del riscaldamento.

La vecchia bisnonna tutti i giorni recitava anche più di un rosario, però un po' particolare perché accorciava l'Ave Maria per far presto. Questa la recita: "Ave Maria stieso, Santa Maria stiamen", e in cinque minuti il rosario era recitato.

Tra gli appuntamenti invernali c'era l'ammazzamento del maiale: era un festoso appuntamento dicembrino, un rito rustico al quale tutta la famiglia partecipava. Era la certezza del cibo assicurato per l'inverno, grazie alla bestia ingrassata con sacrifici e ammazzata nei mesi del freddo e della neve. Della sua carne si faceva un uso totale: salame, prosciutto, culatello, zampone, coppa, pancetta, lardo, costine, arista, braciole, ciccioli, senza considerare i prodotti derivati dalle sue parti con commestibili. Il porco è come la musica di Verdi, non c'è nulla da buttar via, come dicono quelli di Parma.

La nostra famiglia, racconta ancora Caterina, assieme alla polenta consumava tutti i giorni anche un po' di pane. Se un pezzo di pane cadeva per terra, bisognava raccoglierlo, lo si strofinava con un tovagliolo e lo si riponeva in tavola.

L'acqua in casa non esisteva, c'era una sola fontana con una grande vasca dove bevevano anche le mucche.

L'acqua si attingeva di solito con i secchi.

Anche la luce mancava, si usavano le candele, la lucerna o le lanterne. La luce arrivò solo nel 1950.

Durante l'estate, essendo contadini, oltre al lavoro del muratore, c'era la campagna con il taglio del fieno; succedeva di averlo in cura anche la domenica. Si poteva lavorarlo però bisognava chiedere il permesso al parroco, diversamente era una colpa grave.

Anche una gita in montagna era un divertimento, in quegli anni. Il curato di allora, don Carlo Pellegrini, specialmente d'estate, quasi tutte le domeniche, organizzava l'escursione montana, in quei periodi in cui Caterina e Giovanni videro sbocciare il loro amore che dopo due anni portò al matrimonio.

Mangiare al tavolo a mezzogiorno e sera non era sempre possibile perché le famiglie a quel tempo erano sempre numerose. Dice Caterina: "Eravamo sette fratelli, più papà e mamma, si mangiava anche in un angolo della cucina, di solito a mezzogiorno: risotto, pasta e polenta, la sera: minestra e qualche frutto se c'era, o si poteva uscire nei campi salendo sulle piante e con frutta matura ci si riempiva lo stomaco. Per un diverso menu, le lumache e i funghi cambiavano in certi periodi il pranzo o la cena".

Alla domenica bisognava assistere alla "mess'alta", ogni tanto si organizzavano ritiri in istituti o case apposite e l'Azione Cattolica proponeva attività formative alle quali si partecipava nelle serate feriali.

Nei Merà non c'era il pane fresco tutti i giorni: il pane si faceva cuocere nel forno una volta ogni tre o quattro giorni. Anche la morte poneva qualche problema: il morto veniva deposto su una scala e portato dai Merà a Gazzaniga, in un luogo più visitabile e più comodo da raggiungere.

Il rosario alla sera non mancava mai: era un'orazione recitata prima di andare a letto, immancabile specie nel mese di maggio. Anche il padre di Caterina, Giovanni, lo recitava in ginocchio su una sedia in segno di devozione e di rispetto.

Mal di pancia, mal di testa? Un unico rimedio: olio di ricino. Influenza? Olio di ricino. Bruciori di stomaco, brufoli sulla pelle? Olio di ricino. Un olio dall'odore repellente, protagonista della farmacopea casalinga, un toccasana universale. Una sorta di ideologia penitenziale aveva diffuso la convinzione che una medicina, per essere efficace, doveva essere disgustosa. Essendo il male per definizione una cosa cattiva, per scacciar-



Da sinistra:

1942, la famiglia Pezzera in occasione della Prima Comunione dell'ultimogenito;

1957, viaggio di Nozze.

lo occorreva un farmaco ugualmente cattivo. Quanto più era cattivo, tanto più sicuro era l'effetto e pronta la guarigione.

Se uno di noi, per marinare la scuola, si inventava un mal di gola, bastava che la mamma dicesse: "Corro in farmacia a prendere un'oncia di olio di ricino" perché balzassimo dalle coperte, miracolati e guariti!

Era un olio tuttofare anche l'olio di fegato di merluzzo, compagno di quello di ricino in schifezza, somministrato a cucchiaini prima del pranzo ai ragazzi in età puberale oppure sospetti di esaurimento. "È tanta salute!" sentenziava la mamma.

C'erano poi i santi invocati con maggior frequenza e fede nelle difficoltà: c'era S. Antonio, sempre pronto a far ritrovare il portamonete e le chiavi smarrite, purché si recitasse un Pater noster. Contro il mal di denti operava attivamente Santa Apollonia, la martire cui ne furono strappati trentadue per il suo rifiuto di pronunciare una bestemmia. Il 3 febbraio i devoti baciano una candela con la quale poi si toccavano la gola per la devozione di S. Biagio, il santo che aveva salvato un bambino soffocato da una lisca di pesce.

Ai bambini, nei giorni precedenti il 13 dicembre, festa di S. Lucia, i genitori, per tenerli buoni a tavola, raccontavano di averla incontrata e "se continui a fare il bravo, ti porterà i regali che desideri" dicevano. Era proprio una santa cieca. Alla lettera! Difatti le erano stati cavati gli occhi essendosi rifiutata di sacrificarsi agli dei pagani.

Erano molti i bambini e le bambine che anche nei Merà giocavano ad arrampicarsi sugli alberi: un gioco semplice, come lo erano tutti i giochi di allora, senza computer, senza telefonino e altri costosi giocattoli. Chi è stato bambino in quegli anni conferma che bastava un prato, un albero, un pezzo di legno o qualche altro oggetto trovato in cortile per inventarsi passatempi e avventure sulle ali della fantasia.

A 10 anni lasciammo Merà e venimmo ad abitare ad Albino: fu un'altra vita, più semplice e più comoda. Anche per gli adulti bastava poco per trascorrere in modo piacevole il tempo libero: in piazza o al tavolo

da gioco, le ore passavano tra una chiacchiera e un bicchiere di vino.

C'era poi il tram della Bergamo-Albino, storica linea tramviaria elettrica interurbana che dal 1912 al 1953 collegava la città di Bergamo alla Valle Seriana. La realizzazione della linea lungo la viabilità provinciale, in aggiunta alla ferrovia aperta nel 1884, fu promossa dai Comuni della Valle Seriana per migliorare i servizi di trasporto nei paesi del fondo valle. Oggi c'è una sua erede: il Tram delle Valli.

Raggiunti i 22 anni, Caterina sposa Giovanni; si sposano ad Albino. Giovanni l'aveva conosciuta due anni prima durante una gita in montagna e il suo impegno lo mantenne sotto le direttive della sua famiglia, direttive serie come lo erano allora, alle quali bisognava seguire un breve proverbio: col giorno si viene e col giorno si va! Riferito alle visite dei fidanzati. Caterina riferisce. "Ci siamo sposati nella chiesa di Albino il 6 ottobre 1956, seguì un pranzetto e il viaggio di nozze avvenne un anno dopo, nel 1957, a Venezia". Ricorda il disagio che provò nei primi tempi del matrimonio quando entrò a far parte della nuova famiglia con la presenza del suocero Luigi Martinelli; ma l'affetto e la serietà del suocero, del quale serba ancora un bel ricordo, l'hanno aiutata ad adattarsi ben presto alla nuova situazione. La tenacia e la semplicità d'animo, unite ad una buona salute, sono state le doti che hanno consentito alla signora Rina di arrivare serenamente così lontano. La sua unione con Giovanni, scomparso il 30 luglio 1997, fruttò un figlio e tre figlie i quali la amano e la seguono continuamente. Ma la sua vita è fatta anche di pensieri, la preoccupazione riguarda il futuro dei nipoti.

A colloquio con questa signora non ci si stanca mai e mentre lascio l'abitazione, ripenso alla sua vita così serenamente e saggiamente vissuta pur nei cambiamenti radicali avvenuti.

Grazie dunque signora Rina per la piacevole testimonianza e voglia gradire tanti auguri di ogni vero bene.

E. Belotti

RIMBORSI CANONE RAI

Canone RAI: quando si può fare richiesta di rimborso per gli importi versati indebitamente per l'abbonamento TV.

Per il canone RAI, tutti gli italiani sperano che venga abolito, ma questo purtroppo è ancora molto lontano, ma ci sono casi in cui si può usufruire delle esenzioni se si hanno degli specifici requisiti e se malauguratamente si è pagato due o più volte. Per far richiesta di rimborso del canone pagato bisogna avere dei motivi documentabili. Attualmente il pagamento del canone avviene in modo automatico sulla bolletta della fornitura elettrica, mentre in precedenza avveniva tramite apposito bollettino. Invece ora che il pagamento avviene in modo automatico può capitare un errore e addebitarlo anche a coloro che non devono pagarlo. Quindi si può fare richiesta di rimborso. Per presentare la richiesta di rimborso non è una procedura complicata, vediamo di seguito come procedere.

Chi può chiedere il rimborso?

Nel caso si sia pagato tramite fornitura elettrica il canone RAI indebitamente, si può far richiesta di rimborso compilando il Modulo rimborso canone RAI, indicando uno dei seguenti motivi:

- il contribuente o un altro componente della tua famiglia anagrafica compie 75 anni entro il 31 dicembre 2020 e si ha un reddito familiare lordo inferiore a 8.000 euro. Se, invece, i 75 anni si compiono dal 1° febbraio al 31 luglio si ha diritto all'esenzione per il secondo semestre dell'anno.
- si ha diritto all'esenzione perché il contribuente è un diplomatico o militare straniero e abbia presentato la relativa dichiarazione sostitutiva.
- si è pagato il canone TV attraverso la bolletta della luce ed anche un altro componente della tua famiglia anagrafica lo ha fatto in un altro modo.
- si è pagato il canone TV attraverso la bolletta della luce e lo stesso abbonamento è stato pagato con



addebito nella bolletta di un'altra utenza a un altro componente della famiglia.

- si è presentata la dichiarazione sostitutiva in cui si dichiara di non avere alcun apparecchio televisivo e che non lo possiede un altro componente della tua famiglia anagrafica.

Come chiedere il rimborso?

Quindi se hai una di queste motivazioni puoi far richiesta del rimborso del canone RAI pagato indebitamente tramite l'apposito modulo, inviandolo per via telematica all'Agenzia delle Entrate. La domanda va compilata e inviata dal titolare dell'utenza elettrica, dai suoi eredi oppure da un intermediario abilitato.

Si può inviare l'istanza di rimborso, con un documento di identità, tramite raccomandata a/r a: Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale I di Torino - Ufficio Canone TV - Casella Postale 22 - 10121 Torino.

Il rimborso viene eseguito direttamente dal fornitore di energia elettrica con accredito sulla prima fattura utile, oppure con altre modalità, entro 45 giorni dalla data in cui la società ha ricevuto il via libera dall'Agenzia delle Entrate. Nel caso il fornitore non effettui il rimborso, il contribuente sarà rimborsato direttamente dall'Agenzia delle Entrate.

Per informazioni specifiche rivolgersi alla sede Adiconsum di Bergamo o Adiconsum presso sede FNP-CISL di Albino su appuntamento.

Noris Giuseppe
COORDINATORE RLS 26



Comendunese
Arredamenti

Via Serio, 13
Via Provinciale, 70
24021 Comenduno di Albino (BG)
Tel. 035 773 352
www.comendunesearredamenti.com



DEFUNTA

ELISA MOIOLI in BASI
n. 1946 - m. 2020

*Un soffio e il pianto si fa preghiera...
e pensiamo a quanto è grande
l'amore che ci hai dato,
a quanta dolcezza nel tuo sguardo
quando ci hai accolto.*

ANNIVERSARIO

GIANCARLO STEFANI
m. 23.01.2019



*Una parola delicata,
uno sguardo gentile,
un sorriso che conquista i cuori
e ci rimane in eterno.*

I tuoi cari

GENERALI
Onoranze Funebri

CFB srl

Ufficio e Abitazione:
ALBINO Via Roma, 9

Tel. 035 774 140

Tel. 335 70 800 48

**Casa del Commiato
gratuita
su chiamata diretta**

Vasto assortimento di LAPIDI e MONUMENTI - Servizio di AUTOAMBULANZA



Rossoni-Vedovati
ONORANZE FUNEBRI
Vedovati Marco

Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939

Funerali completi a partire da 1600 Euro

A disposizione Casa del Commiato



8° CARNEVALE

COLORATORIO

PROGRAMMA

ORE 13.45

**RITROVO DEI
RISPETTIVI ORATORI**

ALBINO - PIAZZA SAN GIULIANO

BONDO - CASA DELLA COMUNITÀ

COMENDUNO - ORATORIO

DESENZANO - CHIESA DI SAN PIETRO

ORE 14.30

**PARTENZA DA
PIAZZA LIBERTÀ (MUNICIPIO)**

**SFILATA DEI CARRI
CON I GRUPPI DI TUTTI GLI ORATORI**

**LA FESTA CONTINUERÀ
IN PIAZZA SAN GIULIANO**

**CON MUSICA, BALLI,
INTRATTENIMENTO,
SERVIZIO RISTORO E...
GRAN FALÒ DI CARNEVALE!**

ALBINO - DOMENICA 23 FEBBRAIO 2020

si ringraziano per la collaborazione

